

## ESERCITAZIONE 1: UN PROBLEMA DI ALLOCAZIONE

**Il momento giusto per affrontare questa esercitazione** dovresti essere in grado di affrontarla dopo aver studiato i primi due capitoli del libro, sebbene l'idea sottostante a questa esercitazione si estenda all'intero programma.

**Scopi dell'esercitazione** concentrarsi su: il problema dello *scambio*; il perché le persone vogliono scambiare; cosa ottengono dallo scambio; quale potrebbe essere il miglior modo di scambiare; chi ottenga benefici da particolari forme di scambio e se ad certe istituzioni o meccanismi di scambio possano essere migliori di altri.

**Preparazione richiesta** non è necessaria alcuna preparazione preliminare, oltre al fatto di aver riflettuto un po' sul problema prima dell'esercitazione. Il tuo esercitatore potrebbe rivolgerti alcune domande per verificare che tu lo abbia fatto effettivamente.

**Da fare a casa** dovresti scrivere almeno un paio di pagine circa gli argomenti trattati in questa esercitazione e consegnarle al tuo esercitatore alla prossima esercitazione.

**Rilevanza di questa esercitazione per l'esame finale** l'idea sottostante riguarda l'intero modulo, e vi saranno domande d'esame (nella categoria 1) concernenti questa esercitazione.

Immagina un semplice mercato in cui ci siano 8 uomini ed 8 donne. Ciascun uomo desidera acquistare una unità di un bene ipotetico e tutte le donne vogliono vendere un'unità dello stesso ipotetico bene (immaginalo come un matrimonio!) Gli uomini sono disposti in ordine alfabetico; questi, dal primo all'ultimo, sono: Alberto, Beniamino, Carlo, Daniele, Elio, Franco, Gianni ed Harry (un inglese). I loro prezzi di riserva sono: €1 per Alberto, €2 per Beniamino, e così via seguendo il loro ordine fino ad €8 per Harry. Anche le donne sono disposte in ordine alfabetico; queste, dalla prima all'ultima, sono: Anna, Barbara, Carla, Diana, Enrica, Francesca, Giorgina ed Harriet (una inglese). I loro prezzi di riserva come venditrici del bene corrispondono al loro numero d'ordine, ovvero quello di Anna è €1, quello di Barbara €2, e così via fino agli €8 di Harriet.

Ricorda che, se un *acquirente* ha un prezzo di riserva di € $x$ , ciò significa che egli è disposto a pagare fino a € $x$  per acquistare un'unità del bene; peraltro, se l'acquirente acquista l'unità al prezzo € $x$ , l'acquirente realizza dall'acquisto un *surplus* (o profitto) di € $(x-y)$  (nota che il surplus è *negativo*, se il prezzo pagato è *maggiore* del prezzo di riserva).

Ricorda inoltre che, se un *venditore* ha un prezzo di riserva di € $x$ , allora egli è disposto a vendere un'unità del suo bene per un prezzo maggiore o uguale a € $x$ ; inoltre, se il venditore vende l'unità al prezzo € $y$ , realizza dalla vendita un *surplus* (o profitto) di € $(y-x)$  (nota che il surplus è *negativo*, se il prezzo al quale l'unità è venduta è *minore* del prezzo di riserva).

Ora nota che lo *scambio* tra uomini e donne è *potenzialmente vantaggioso*. Ad esempio, sappiamo che gli uomini sono acquirenti e le donne venditrici, che Giorgio ha un prezzo di riserva di €7, ed è pertanto disposto a pagare fino a €7 per una unità di quel bene, e che Barbara ha un valore di riserva di €2, ed è perciò disposta ad accettare solo €2 per la sua unità. Ne segue che lo scambio tra Gianni e Barbara è possibile, sebbene i surplus ottenuti dipendano dal prezzo al quale lo scambio ha luogo. Ad esempio, supponiamo che Barbara si accordi con Gianni per vendergli la sua unità ad un prezzo di €5, così Barbara realizza un surplus (o profitto) di €3, mentre Gianni realizza un surplus (o profitto) di €2; tuttavia, se Barbara accettasse di vendere la sua unità a Gianni al prezzo di €3, allora Barbara realizzerebbe un surplus (o profitto) di €1 mentre Gianni di €4.

Il proposito di questa esercitazione è esaminare alcuni meccanismi di scambio possibili tra i due gruppi e le implicazioni in termini di surplus realizzati. Dovremmo essere poi in grado di comprendere se particolari meccanismi di scambio sono *efficienti* e *giusti* (ad esempio). Noi vi suggeriremo vari meccanismi di scambio. Tu dovresti pensarne degli altri.

(1) Cominciamo con il più ovvio, che è noto in letteratura economica come *scambio competitivo* (poi vedremo perché). Consideriamo un prezzo, ad esempio €3, e chiediamo quanti acquirenti vorrebbero acquistare a quel prezzo e quanti vorrebbero vendere. (Ipotizziamo che, se una donna è indifferente tra vendere e non vendere, venda; mentre, che se un uomo è indifferente tra acquistare e non acquistare, acquisti). Quindi, stabiliamo quante unità sarebbero scambiate a quel prezzo ed anche i surplus realizzati. Ripetiamo questo esercizio per tutti prezzi possibili e poniamo la seguente domanda: “esiste un prezzo al quale il numero di scambi è massimo? Annotiamo i surplus realizzati a questo prezzo, sia individuali sia aggregati. C’è da notare che per molti individui il surplus realizzato è *nullo* perché non possono entrare nella contrattazione. Ciò è giusto?”

(2) Supponiamo ora che tutte le *donne* si alleino e formino una cooperativa di donne, mentre gli uomini rimangono disorganizzati. Supponiamo che la cooperativa scelga un singolo prezzo al quale vendere e che ogni uomo individualmente acquisti a quel prezzo, se vuole, e che non acquisti a quel prezzo, se non vuole. Qual è il prezzo scelto dalle donne? Quali sono i surplus realizzati sia individuali sia aggregati? È meglio per tutti rispetto al primo schema? È più giusto?

(3) Ora facciamo quanto suggerito nel paragrafo precedente ma ipotizzando che questa volta siano gli uomini a formare la cooperativa e le donne ad essere disorganizzate. Rispondiamo alle stesse domande.

(4) Cosa *potrebbe* accadere se *entrambi* i gruppi formassero una cooperativa? (*Non vi è una risposta decisiva questa domanda*).

(5) Ci sono ovviamente altri meccanismi di scambio e vorremmo che voi pensaste a questi e alle loro proprietà. Ad esempio, esiste un meccanismo che massimizza il numero di scambi? Quali sono le sue proprietà?

(6) Infine, è possibile generalizzare questi risultati?

***Cosa imparare in quest'esercitazione*** dovresti realizzare per prima cosa che lo scambio volontario è mutualmente vantaggioso e che dallo scambio si ottengono dei guadagni. Non si commercia solo per divertimento, ma precisamente perché ci si guadagna (di contro, se non ci fosse alcun guadagno o alcuna perdita, nessuno parteciperebbe volontariamente agli scambi). Inoltre, nel semplice contesto dell'esercitazione, possiamo misurare facilmente i guadagni ottenuti dallo scambio (per un acquirente la differenza tra il suo prezzo di riserva e il prezzo pagato; per un venditore la differenza tra il prezzo ricevuto e il suo prezzo di riserva). Dovresti ricordare il concetto chiave di questa esercitazione, ovvero che il modo in cui il commercio è organizzato (o l'istituzione mercato, se preferisci) influenza i guadagni realizzati da tutti partecipanti al mercato. Alcune persone ottengono dei guadagni elevati, alcuni guadagnano poco ed altri non guadagnano affatto, perché non partecipano alle contrattazioni. Dovresti aver notato che alcuni metodi di organizzare lo scambio sono molto più efficienti di altri, in termini di surplus realizzato maggiore. Dovresti anche aver notato che l'istituzione che sottostà alle contrattazioni influenza la distribuzione dei surplus realizzati. Rifletti sul fatto che ciò possa essere giusto o no. Sarebbe giusto per me come venditore, avendo un prezzo di riserva elevato, se fossi impossibilitato a vendere? Chiediti il contrario per un acquirente.